

(In 4 mesi di applicazione della legge abortista)
90 A LECCO LE VITTIME DELLA STRAGE DI STATO

Carissimi amici,

vi scrivo un'unica lettera, anche se siete in tanti ormai, una novantina circa, perché penso che siete tutti insieme, felici. Il vostro corpo è finito nella spazzatura dopo essere stato brutalmente distrutto nel grembo materno, senza che si sia tentata la pur minima opera di dissuasione dall'aborto allo scopo di salvare la vostra fragile ed indifesa vita e per poter regalare alla vostra stessa madre un po' di solidarietà e di pace. Non avete trovato avvocati difensori sul vostro breve cammino e la sentenza di morte è scattata senza appello: incominciando a vivere avete creato senza vostra colpa una serie di problemi e di difficoltà - o meglio, hanno pensato che foste voi a crearli - e lo Stato "democratico" ha pensato bene di aiutare vostra madre a sbarazzarsi di voi. Ma non ha risolto niente, perché l'aiuto da dare era ben diverso.

Di voi non parla più nessuno: al ritmo di 6 o 7 per settimana siete diventati vittime innocenti di una strage di Stato che anche a Lecco, in quattro mesi circa dall'applicazione della legge abortista, segna al suo tragico attivo un numero così alto di abominevoli delitti.

Mi dispiace dirvi che lo Stato italiano, nel vostro caso, ha addirittura pagato chi vi ha tolto la vita, mentre continua a cercare senza molto successo di fermare il terrorismo ed a spendere parole contro la violenza. Una legge di alcuni anni fa aveva stabilito che venissero istituiti i consultori come luoghi perché le vostre madri potessero trovare un vero aiuto, ma di queste strutture non si vede niente, mentre si è avuta molta fretta nel dare attuazione alla legge abortista, la legge cioè che ha praticamente liberalizzato la vostra uccisione.

Qualcuno ci ha scritto dicendoci che è ora "di smetterla di raccontare buffonate e falsità sulla legge 194" e ha anche detto che siamo "dei buffoni e dei disonesti disinformatori" e che questo ci brucia. Ma è vero oppure no che voi eravate vivi nel grembo materno? È vero oppure no che si potevano trovare strade alternative alla vostra uccisione? Certamente le strade alternative sarebbero state più dure ed impegnative, ma più dignitose ed umane, più coraggiose e felici.

Non so quanto continuerà questa strage di Stato contro creature innocenti nascoste nel grembo materno come eravate voi, so però che si sta muovendo un "Centro di aiuto alla vita" per offrire una vera alternativa concreta all'aborto. Intanto vi saluto con la speranza che il vostro ricordo, pieno di tristezza, apra le coscienze di tutti noi a gesti di accoglienza della vita umana nascente più generosi di quanto non abbiamo ancora fatto.

Con affetto.